

*Nella valle dell'Homo Salvadego  
la Montagna e l'Uomo coesistono e si confrontano da secoli*



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali PSR 2007-2012 Direzione Generale Agricoltura

Il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) Valle del Bitto di Gerola si sviluppa nella parte nord-occidentale dell'omonima valle, affacciandosi a nord sulla bassa Valtellina, al di sopra di Morbegno. Nella sua parte più alta, già al di fuori dei confini del SIC, la valle culmina con il Pizzo dei Tre Signori (2554 m), che attualmente segna il confine tra le province di Sondrio, Bergamo e Lecco mentre nel passato separava le terre del Ducato di Milano da quelle della Repubblica di Venezia e del Cantone dei Grigioni. Della Valle del Bitto di Gerola si dice che è "la più bianca d'inverno e la più verde d'estate", per l'abbondanza delle precipitazioni. Il paesaggio del SIC è caratterizzato da una morfologia aspra che tuttavia la mano dell'uomo nel corso dei millenni ha addolcito attraverso la creazione di un'alternanza fra aree boscate, prati e pascoli mantenuti tenacemente a

dispetto delle pendenze e delle asperità. La diminuzione delle superfici forestate, compensata dallo sviluppo di aree a impronta

agropastorale, ha portato alla creazione di nuovi habitat e ad un arricchimento nella varietà delle forme di vita.

*Produzione del Bitto in un caléc  
foto di V. Martegani*



## Gli habitat

Ben il 90% della superficie del SIC è occupato da 13 habitat considerati di interesse comunitario, di cui 2 habitat prioritari (6230 - Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo e 9180 - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*); alcuni di essi sono di origine naturale mentre altri nascono da un'interazione con le attività umane nel corso dei secoli. Le peccete, cioè le foreste costituite in prevalenza da abete rosso (habitat 9410) coprono ben il 44% del territorio del SIC. Fra le formazioni erbose invece prevalgono i nardeti (habitat prioritario 6230) che coprono quasi il 10% della superficie del SIC, mentre le praterie da fieno, diverse a seconda delle quote (habitat 6510 e 6520) coprono complessivamente il 3,5% del territorio; queste praterie, per mantenere le proprie caratteristiche, devono essere regolarmente sfalciate e concimate.

Per il mantenimento della biodiversità sono molto importanti gli ambienti umidi, nonostante la ridotta estensione. Nel SIC sono presenti ambienti di acque stagnanti (habitat 3130) e torbiere (habitat 7140). Infine, nel SIC è presente anche l'habitat prioritario 9180 costituito da boschi mesofili misti, spesso di forra, dominati nello strato arboreo da frassini e aceri.



Sopra: Lago Culino - foto di C. Tognoni

A lato: Bosco rado di larice con sottobosco di rododendro - foto di C. Tognoni



## La fauna

Nel SIC si possono incontrare diversi animali interessanti, fra cui tutti gli ungulati tipici delle Alpi: cervo, capriolo, camoscio e stambecco; fra i roditori, naturalmente, l'immane marmotta e il più discreto moscardino, che si trova nei boschi di latifoglie e tra i cespugli di nocciolo. Molti sono gli uccelli che si possono incontrare in quest'area: vi è una buona presenza di uccelli



Cincia dal ciuffo (*Parus cristatus*)  
foto di G. Scieghi

terricoli come la pernice bianca, la coturnice, il francolino di monte e il gallo forcello, che qui è ben rappresentato, con alcune nuove nidiate ogni anno. Ciascun ambiente del SIC offre l'occasione di imbattersi o di udire il canto di tante altre specie di uccelli, il difficile sta nel riconoscerle! Ma a questo scopo il visitatore interessato può sfruttare l'opportunità di una guida multimediale alla conoscenza degli uccelli e degli ambienti disponibile lungo il sentiero ornitologico W. Corti.

## La flora

La ricchezza floristica del sito è elevata, con numerose specie rare come le due specie di gentiana *Gentiana alpina* e *Gentiana ramosa*, piante di ambienti umidi come lo *Sparganium angustifolium* o specie endemiche come *Viola thomasiana*.

## Dove andare

Il punto più alto, e molto panoramico, del SIC è la cima del **Monte Rotondo** (2496 m) che può essere raggiunta con una bella escursione di 1200 m di dislivello (circa 4 ore di cammino) partendo da Ravizze, sopra Pedesina.

Si risale la valle di Pai congiungendosi alla GVO e percorrendola per un breve tratto in prossimità dell'alpe Stavello. Abbandonata la GVO, che prosegue per l'Alpe Combana, si risale fino alla Bocchetta di Stavello e si raggiunge poi la cima.

## Bivacchi e Rifugi

### Rifugio Bar Bianco

Il rifugio, di proprietà dell'ERSAF, è situato su un dosso alla base dell'Alpe Culinio ed è dominato dalla Cima Rosetta. È un punto di sosta tra la seconda e la terza tappa del sentiero Andrea Paniga, parte della Gran Via delle Orobie. È raggiungibile in auto da Rasura. Aperto nei mesi estivi e nei week-end e nei giorni festivi durante il periodo invernale. Presso il rifugio è possibile mangiare piatti locali e gustare i formaggi della zona; capienza 35 coperti. Telefono 347 4188104

### Rifugio della Corte

Si trova presso la località Corte, nel comune di Cosio Valtellino. Si tratta di

### L'Homo Salvadego

Nel paese di Sacco, all'imbocco della Val Gerola, è conservata in un'antica casa una delle più belle raffigurazioni di tutto l'arco alpino dell'**Uomo Selvatico**, figura mitologica della cultura contadina comune a diverse località, che secondo la tradizione viveva nei boschi e ogni tanto faceva la sua fugace apparizione nei villaggi per insegnare agli uomini arti come quella casearia. L'Homo Salvadego è una figura di raccordo tra natura primigenia e natura addomesticata dall'azione dell'uomo, è un richiamo a un equilibrio e a una coesistenza pacifica, ma non imbelite, ben sintetizzato nel motto "*Ego sono un homo salvadego per natura: chi me ofende ge fo pagura*" riportato nel dipinto.

Sacco - affresco dell'Homo Salvadego  
foto di V. Martegani



### La produzione del Bitto

Percorrendo gli alpeggi delle valli del bitto si trovano, disseminate nei pascoli, i caléc, piccole costruzioni in pietra a secco prive di un vero e proprio tetto che servono alla lavorazione *in loco* del latte. Sono strutture rudimentali dalla pianta rettangolare o quadrata con il lato di 4-6 m. La parte sommitale del caléc è coperta soltanto durante il breve periodo in cui esso viene utilizzato, quando la mandria si trova nei suoi pressi; al giorno d'oggi la copertura è data da teloni mentre nel passato si utilizzavano assi di legno coperte da lana grezza. Quando la mandria si sposta, gli attrezzi per la lavorazione del latte e il telo che ricopre il caléc vengono trasportati nel caléc che viene utilizzato successivamente. La qualità e la bontà del bitto sono legate anche alla immediatezza nella lavorazione del latte garantita dall'utilizzo di queste strutture.

un antico riparo alpino con annessa cappella, opportunamente ristrutturato e molto accogliente. È raggiungibile in auto da Rasura; dal rifugio si può salire al Monte Olano (m. 1702). Il ristorante del rifugio permette di gustare le specialità locali o anche di pernottare, sia con la formula Bed&Breakfast che di pensione. Telefono 338 8463479 - 393 3319129

### Bivacco Alpe Piazza di Rogolo

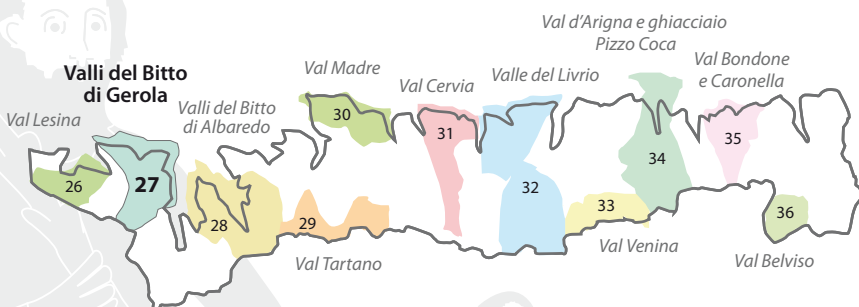
Posto a quota 1844 metri, il piccolo bivacco si trova sul crinale che separa la Val Lesina dalla bassa Valtellina ed è sempre aperto. Dotato di stufa a legna. Nei pressi si trova una fontana per l'approvvigionamento di acqua.

Pendici della Cima della Rosetta  
foto di T. Tognoni



### Il sentiero ornitologico W. Corti

Un modo particolare per visitare il SIC della Val Gerola consiste nel percorrere il Sentiero Ornitologico *Walter Corti*, un itinerario ad anello che attraversa alcuni fra gli ambienti più rappresentativi del SIC. Il sentiero può essere percorso con il supporto di una cartina e di un computer palmare che accompagna il visitatore segnalando, grazie al GPS, i punti di interesse e fornendo informazioni sull'ambiente, sulle specie animali e vegetali potenzialmente presenti in ciascun punto; il palmare riproduce inoltre il canto degli uccelli tipici dell'ambiente in cui si sta sostando. Il sentiero si snoda fra pascoli d'alpeggio, boschi misti, lariceti e praterie subalpine e alpine. Si possono richiedere la cartina e il palmare al rifugio Bar Bianco, raggiungibile in auto. Per saperne di più si può consultare il sito del Parco delle Orobie Valtellinesi ([www.parcorobievalt.com](http://www.parcorobievalt.com))



### Carta d'identità del SIC

Codice SIC: IT2040027  
Anno di istituzione: 2004  
Estensione: 2458,41 ettari  
Altitudine minima: 695 m slm  
Altitudine massima: 2491,00 m slm

Progettazione e realizzazione:  
CT2 Srl - Milano - [www.ct2.it](http://www.ct2.it)  
Grafica: **Silvia Libera**  
[www.libera.comunicazione.net](http://www.libera.comunicazione.net)

## Che cos'è la Rete Natura 2000?

Rete Natura 2000 è un sistema di aree istituite ai sensi della Direttiva 92/43 CEE (detta "Direttiva Habitat") per conservare e difendere la diversità biologica e ambientale del territorio dell'Unione Europea.

La Direttiva identifica infatti gli "habitat di interesse comunitario", cioè comunità vegetali rappresentative di determinate condizioni ecologiche, con un apposito codice numerico e stabilisce quali tra questi hanno maggiore rilevanza a livello continentale (habitat prioritari), oltre ad elencare un insieme di specie vegetali e animali che devono essere particolarmente protette (riportate negli allegati).



Per maggiori informazioni:  
[http://www.parcorobievalt.com/rete\\_natura\\_2000](http://www.parcorobievalt.com/rete_natura_2000)

Parco delle Orobie Valtellinesi

Ente Gestore

**Consorzio Parco delle Orobie Valtellinesi**

Via Toti 30/C, 23100 Sondrio - Tel. +39.0342. 211.236 - Fax +39.0342.210.226  
[info@parcorobievalt.com](mailto:info@parcorobievalt.com) - [www.parcorobievalt.com](http://www.parcorobievalt.com)